

Gravi ritardi della giunta regionale nell'applicazione della 833

Sanità nel caos: domani la riforma in consiglio

Mentre si tende a rendere sempre più inefficiente la struttura pubblica si accentuano i fenomeni speculativi - Un solo provvedimento finora approvato dall'esecutivo - Non si vuole minare il potere dc



Domani mattina in consiglio regionale si dovrebbe discutere della riforma sanitaria che dovrebbe andare in vigore a partire dal due gennaio '80. I condizionamenti in questo caso sono d'obbligo in quanto i ritardi accumulati dalla giunta regionale della Campania sono enormemente gravi. Solo un provvedimento, fra i tanti previsti dalla legge 833, è stato approvato finora dalla Regione: quello relativo all'individuazione degli ambiti territoriali delle Unità Sanitarie Locali.

proposto dalla stessa giunta regionale, mentre si discuteva della riforma sanitaria che dovrebbe andare in vigore a partire dal due gennaio '80. I condizionamenti in questo caso sono d'obbligo in quanto i ritardi accumulati dalla giunta regionale della Campania sono enormemente gravi. Solo un provvedimento, fra i tanti previsti dalla legge 833, è stato approvato finora dalla Regione: quello relativo all'individuazione degli ambiti territoriali delle Unità Sanitarie Locali.

legge di riforma è stato attuato in Campania sistematicamente dalla Dc e da quelle forze che hanno visto nella legge un pericoloso strumento che avrebbe minato (in parte) il ruolo della medicina privata e di quelle cliniche che non sono passate sotto il segno del profitto. Ed è proprio perché di questo tipo di provvedimenti si discuteva in consiglio regionale che si è verificata la situazione attuale: l'approvazione di tutti quegli adempimenti previsti dalla legge di riforma.

entità ospedaliere scatenati in questi ultimi giorni a bandire concorsi-truffa, ad allentare i controlli ed indire appalti per soddisfare l'intricata rete di interessi mercantili e corporativi, la giunta regionale ha fatto di fatto bloccati presso la commissione competente mettendo in discussione la possibilità di decidere e discutere su queste proposte.

Le conseguenze di questo atteggiamento sono allarmanti, come dicevamo. In quanto il vuoto istituzionale, l'assenza di direttive precise accellerano da un lato il processo di disfacimento e di degradazione delle strutture pubbliche (ospedaliere e no), dall'altro rilancia la spinta alla privatizzazione della medicina.

E così mentre la giunta regionale accumula ritardi a ritardi si sono già costituite delle società private che sono alla ricerca di cliniche da affittare, rilevare e potenziare. E così se oggi un assistito si reca presso un ente mutualistico a chiedere raggiugli sul tipo di assistenza che avrà dal due gennaio non può avere, come risposta, che una alzata di spalle.

Quello che non gli si spiega è che questo vuoto è dovuto alla giunta regionale. v. f.

La paziente in gravi condizioni è morta poco dopo

Elicottero che trasporta malata precipita al Cardarelli: 7 feriti

Il velivolo del centro di soccorso dei carabinieri di Salerno proveniva dall'ospedale di Lagonegro - Coinvolti nell'incidente il pilota e i sanitari del reparto di rianimazione



MELITO - Ancora oscuro il movente del delitto



Ucciso con due colpi di pistola a Natale

La vittima è Antonio Pellegrino di cinquanta anni

Un omicidio, dalla dinamica e dal movente ancora da accertare, è stato commesso proprio durante la notte di Natale. Un uomo, Antonio Pellegrino, di cinquanta anni, abitante a Melito in via Lavinaro presso la masseria Cicola, è stato ucciso con colpi di pistola: due proiettili lo hanno raggiunto, uno alla testa e l'altro al torace. Verso le due del mattino al centralino del 113, è arrivata la telefonata rivelatrice: «Correte, alla Masseria Cicola è stato commesso un omicidio».

Le indagini sulle cause del drammatico incidente sono evidentemente ancora tutte in corso. In questi giorni prevalgono ipotesi che nel corso del trasbordo, qualche manovra accidentale o malaccorta abbia permesso al velivolo di rialzarsi. La seconda è che privato del peso del suo carico, l'elicottero (costruito con materiale molto leggero) ancora con le pale in moto abbia impetatamente ripreso quota per poi abbattersi al suolo.

Un omicidio, dalla dinamica e dal movente ancora da accertare, è stato commesso proprio durante la notte di Natale. Un uomo, Antonio Pellegrino, di cinquanta anni, abitante a Melito in via Lavinaro presso la masseria Cicola, è stato ucciso con colpi di pistola: due proiettili lo hanno raggiunto, uno alla testa e l'altro al torace. Verso le due del mattino al centralino del 113, è arrivata la telefonata rivelatrice: «Correte, alla Masseria Cicola è stato commesso un omicidio».

La Capasso avrebbe chiesto chi fosse a quell'ora. Gli avrebbe risposto una voce maschile non del tutto sconosciuta alla donna, il che, l'avrebbe convinta ad aprire senza troppi sospetti. La voce avrebbe dichiarato: «Aprite, sono venuto a ritirare la damigiana di vino che mi appartiene». La donna apre la porta e, immediatamente, si vede assalire da un omicidio. Un tipo grande e grosso che ha immobilizzato in un batter d'occhio, tappandogli la bocca con una mano».

In questi giorni mobilitati i giovani preavviati nella pubblica amministrazione

Natale in piazza per dire basta al lavoro precario

Eretta una tenda in Piazza Garibaldi - Una piattaforma con precise richieste - Il 3 gennaio manifestazione a Roma

Una tenda da campeggio issata in Piazza Garibaldi, ai piedi della statua dell'Eroe dei due mondi. Qui un gruppo di giovani, uomini e donne, hanno trascorso Natale e S. Stefano e probabilmente rimarranno ancora fino a Capodanno. Al passaggio hanno distribuito un volantino al quale ha fatto seguito l'invito a firmare in un registro.

Per non far passare la loro lotta sotto silenzio i giovani della pubblica amministrazione hanno deciso di passare le feste natalizie in piazza. «Natale di lotta» è stata la loro parola d'ordine. Si sono dati anche un organismo sindacale, il coordinamento provinciale CGLI, Cisl, Uil dei preavviati con la legge 285.

pubblica amministrazione. In grado di assolvere alle nuove «ad adunopop [?]» a niente dalla collettività». I precari propongono anche l'utilizzo dei fondi residui della legge 285 per finanziare progetti finalizzati all'occupazione nel Mezzogiorno, in particolare in Campania e in Calabria. Questi giovani chiedono la solidarietà alla loro mobilitazione delle istituzioni e delle forze politiche.



La tenda dei giovani precari in Piazza Garibaldi

Il serrato confronto per l'elaborazione del disegno di legge

Le proposte del PCI per l'agricoltura

La discussione in corso nella terza commissione - La legge «Quadrifoglio» assegna alla Campania quarantacinque miliardi - La questione delle deleghe alle Province e alle Comunità montane

Nella terza commissione permanente del consiglio regionale è in corso un serrato confronto sul disegno di legge della giunta regionale per l'impiego dei circa quarantacinque miliardi assegnati dalla legge «Quadrifoglio» alla agricoltura campana con lo stralcio 1978.

programmatico dell'intervento pubblico nel settore. La giunta regionale era impegnata a muoversi nella suddetta direzione non solo dalla legge nazionale (984) ma anche, in modo preciso, dal documento approvato dal consiglio regionale nel luglio del 1978. Ha fatto esattamente il contrario presentando al consiglio un disegno di legge che esprime, nel modo peggiore, i vecchi indirizzi che hanno determinato la crisi profonda dell'agricoltura e l'emarginazione di grandi aree territoriali della Campania.

Il rifiuto della delega può solo essere spiegato con l'esistenza di un'ostinata volontà a subordinare gli interessi dell'agricoltura a quelli del sistema di potere della Dc nelle campagne e a quelli dei capitalisti agrari che hanno attinto sempre e liberamente a piene mani all'intervento pubblico al di fuori di ogni verifica di compatibilità.

ribadire la necessità di mantenere ferme le scelte fatte con gli «indirizzi» del luglio 1978: 1) zone interne con il recupero produttivo della montagna e della collina; 2) strutture e servizi collettivi; 3) agricoltura associata.

Costanzo Savoia

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi 27 dicembre 1979. Omonastico Giovanni (domani innocente).
LUTTI
E' deceduto Ciro Massa. Ai figli Antonio e Raffaele e ai familiari tutti le condoglianze dei comunisti di Castellammare e della redazione dell'Unità.
E' deceduta Maria Esposito. A marito Gioacchino Truppa alla famiglia le condoglianze della cellula PCI del CMI, dei comunisti di Castellammare e della redazione dell'Unità.
E' nata Francesca, primo-

genita del compagno Giancarlo Ceci e Mena Passeggio. Ai genitori gli auguri dei compagni della cellula SIP di Napoli, della sezione Vicaria e della redazione napoletana dell'Unità.
FARMACIE NOTTURNE
Chiaia-Riviera: via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Mergellina 148. San Giuseppe: San Ferdinando-Montecalvario: via Roma 348. Mercato-Pendino: p.zza Garibaldi, 11. Arcobaleno: p.zza Dante 71. Vicaria-San Lorenzo: P.zza Carbonara, 83; Stazione Centrale: c.so Lucchi, 5; p.zza Nazionale 76; calata Ponte Cassanova, 30; Stella: via Forio, 201. San Carlo Arena: via Materdei, 72; corso Garibaldi, 218. Colli Aminei:

Coll. Aminei, 249. Vomero-Arcelle: via M. Piscicelli, 138; via S. Giordano, 144; via Merillani, 33; via D. Fontana, 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotte: p.zza Marcantonio Colonna, 21. Soccavo: via Epomeo, 154. Pozzuoli: corso Umberto, 47. Mirano-Secondigliano: c.so Secondigliano, 174. Posillipo: via Manzoni, 120. Bagnoli: p.zza Bagnoli, 726. Pianura: via Duca d'Aosta, 13. Chiaiano-Marianella-Piscinella: c.so Napoli, 25 (Mar-

TUTTA NAPOLI DI CORSA

GIRO PODISTICO DELLA CITTA'

6 GENNAIO 1980

ORGANIZZAZIONE TECNICA:
ASCOM - CONFESERCENTI

Natale a Napoli '79